PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'ALLA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

PROGETTO DI VARIANTE PIANO DI COLTIVAZIONE CAVA "PIAN DELLA VALLE"

COMUNE DI BONASSOLA (SP)

RELAZIONE D'ADEMPIMENTO ALLE RICHIESTE D'INTEGRAZIONE DI CUI AL PUNTO N. 7 DELLA LETT. N. RIF. S735, EX ART. 19 C.MA 6 DLGS 152/2006, DEL SETTORE VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE E SVILUPPO SOSTENIBILE DI REGIONE LIGURIA

Data dicembre 2020

I tecnici incaricati:

Dott. Geol. Marco Rossi
c.so De Stefanis, 44/21 – 16139 Genova (GE)
Dott. Geol. Guido Carieri
via dei Gerani, 13 17054 – Boissano (SV)

PREMESSA

La presente relazione intende adempiere alla richiesta di integrazione di cui al punto n. 7 della lett. N. rif. S735, ex art. 19 c.ma 6 Dlgs 152/2006, del Settore Valutazione d'Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile di Regione Liguria.

Provvedimento di riconoscimento del notevole interesse pubblico al territorio del comune di Bonassola, apposto con D.M. 3.8.59, così come integrato dal D.M. 24.04.85

Le Norme vincolistiche, di cui ai soprammenzionati Decreti Ministeriali, pongono l'attenzione sull'impatto delle attività di antropizzazione del territorio in termini di percezione delle stesse a partire dal punto di vista della costa.

L'attività estrattiva esercita nella cava denominata "Pian della Valle", già in oggi non esercita alcun tipo d'impatto sotto il profilo paesaggistico, trattandosi di una cava a "fossa", posta lungo versante ad una quota media di circa 370 m. s.l.m. ed ad una distanza dalla linea di costa pari ad oltre 1.600 m.

Per meglio sottolineare quanto sopra, si riporta nel seguito un punto di vista prospettico, a partire dalla linea di costa e rivolto a monte in direzione della cava:



Sotto il profilo della percezione ottica il sito estrattivo già in oggi risulta impercettibile.

Ad ogni buon conto, il progetto di riqualificazione ambientale delle aree di cava, così come meglio esplicitato dalla tavola predisposta in osservanza della richiesta di cui al punto 6.a della lett. N. rif. S735, “Riqualificazione ambientale del sito estrattivo - loc. Pian della Valle - Comune di Bonassola (SP)”, prevede l’obliterazione alla vista del sito estrattivo, mediante la costituzione di una “barriera verde” lungo l’intero perimetro dell’area d’intervento.

La costituenda “barriera verde”, affinchè possa svolgere la sua funzione di paramento alla vista, dovrà necessariamente essere costituita da specie a foglia persistente localmente associate a specie a foglia caduca, scelte tra specie a rapido accrescimento.

La taglia delle piante da porre a dimora dovrà essere grande affinchè già dall’anno successivo all’impianto possa evidenziarsi già una qualcerta funzione di barriera alla percezione visiva.

Le specie indicate per la realizzazione della barriera verde sono:

Specie (nome latino)	Specie (nome volgare)	Altezza all’impianto
Populus nigra var. italica	Pioppo cipressino	Non inferiore 5 m
Cupressus sempervirens	Cipresso	Non inferiore 5 m
Pinus pinea	Pino domestico	Non inferiore a 4 m

Considerato che la resistenza all’azione del vento è progressivamente minore partendo dal Cipresso (il più resistente) passando al Pino domestico e quindi al Pioppo cipressino (il meno resistente); la distribuzione varietale all’interno della “barriera verde” deve prevedere circa l’60% di Cipresso, il 30% di Pino domestico e il 10% di Pioppo cipressino.

Il Pioppo cipressino è l’essenza a più rapido accrescimento e pertanto, al fine di evitare eccessiva concorrenza verso le altre specie, dovrà essere impiantata sfalsando la fila di circa 6 m verso l’interno.

La barriera verde che si andrà realizzando sarà un filare semplice dove la distanza tra le singole piante non dovrà essere inferiore a 8 – 10 m. Operando con tale sesto di impianto, si prevede che nell’arco di circa 5 anni, si venga a creare una struttura verde talmente articolata da mascherare totalmente l’eventuale percezione del sito estrattivo.

Per la posa a dimora delle singole piante si dovrà provvedere ad aprire una buca di dimensioni circa doppie della zolla contente le radici con la quale la pianta giunge dal vivaio.

Entro la buca dovrà essere messo un adeguato quantitativo di terreno vegetale e un buon quantitativo di concime minerale ternario, prima di posizionare la pianta al suo interno. Eseguita l'operazione di posa a dimora della pianta è necessario riportare nella buca non occupata dalla zolla, terreno vegetale leggermente compattato per strati successivi fino all'altezza del colletto della pianta.

Considerate le dimensioni delle piante da porre a dimora, è necessario al termine della piantumazione di ogni pianta, infliggere nel terreno un palo tutore al quale legare successivamente la pianta.

Per garantire la statica del complesso struttura vegetale e palo tutore, occorre che il palo tutore abbia un diametro minimo di 20 cm, un'altezza fuori terra di circa 3 m e che sia infisso nel suolo per almeno 1 m.

Al fine di garantire il corretto attecchimento delle piante e il successivo rapido accrescimento sono di notevole importanza le cure colturali successive.

Le irrigazioni di copertura sono essenziali soprattutto nella fase di attecchimento (ed in modo particolare per il Pioppo cipressino) mentre, se non si verificano anni particolarmente siccitosi, possono essere del tutto abolite o ridotte ad un minimo volume di adacquamento solo durante le giornate più calde e siccitose dell'estate. Considerando le caratteristiche di spiccata mesoxerofilia del Cipresso e del Pino domestico, le irrigazioni post attecchimento potrebbero essere del tutto superflue.

Di grande importanza per favorire il rapido accrescimento sono le concimazioni di copertura a base di concimi chimici ternari con prevalenza di azoto. Esse dovranno essere poste in essere per i primi 5 anni successivamente all'impianto, con quantità decrescenti di concime.

Operando con tali accortezze le piante poste a dimora cresceranno in maniera del tutto armonica creando in pochi anni una vera e propria barriera oltre la quale non sarà più possibile percepire la presenza dell'attività estrattiva, sia come percezione visiva sia come rumorosità.